

Mercoledì 1 Luglio, 2015 | CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA | © RIPRODUZIONE RISERVATA

# Nel giorno di via Zamboni arriva l'anti-Merola Sermenghi: «Pronto a correre con le primarie»

Da diverse settimane i riflettori non illuminano più la sua figura di sindaco in un Comune della cintura, possibile sfidante di Virginio Merola alle primarie per scegliere il candidato sindaco di Bologna nel 2016. Il motivo è semplice. Si era messo in moto un gioco più grande, che portava l'intero gruppo dirigente del partito a prendere in considerazione l'ipotesi estrema di una sostituzione di Merola con un altro candidato, senza primarie. Ma ora che quel piano ha mostrato i suoi limiti, potrebbe tornare a splendere presto la stella di Stefano Sermenghi, uno dei primi renziani da queste parti, che non si è mosso di un millimetro dalle sue intenzioni. E che ora annuncia ufficialmente la sua decisione di sfidare Merola alle primarie se il partito concederà di farle: «Io ci sono e sono pronto a competere alle primarie con un progetto alternativo». A chi gli chiede se non lo spaventa lo scarso amore dimostrato da Renzi negli ultimi tempi per le primarie a livello locale risponde così: «Renzi deve pensare alla Grecia e all'Italia e sa benissimo che qui ci pensiamo noi. Io credo che primarie vere e combattute siano ormai necessarie. Per capirlo basta andare a fare un giro alle Feste dell'Unità in queste sere: lo spettacolo non è entusiasmante, non c'è nessuno». Per fare le primarie bisogna che il 35% dell'assemblea cittadina, che con ogni probabilità sarà convocata il prossimo 20 luglio, le chieda. Crede di avere i numeri? Avrà bisogno dell'appoggio di Andrea De Maria? «Io mi rivolgo direttamente alle persone che fanno parte dell'assemblea — spiega Sermenghi — se ci saranno elementi di critica all'azione di Merola, io ci sarò. Sono del Pd e dentro al Pd misurerò questa possibilità». Nelle ultime settimane il piano per far fuori politicamente il sindaco ha mostrato i suoi limiti. Un po' perché il primo cittadino ha dimostrato di non voler mollare, un po' perché la conferenza programmatica del Pd è andata meno male del previsto e un po' perché il sondaggio effettuato da Ilvo Diamanti ha regalato un'insperato 52% alla giunta Merola. E in questo nuovo quadro s'inserisce il ritorno in campo di Sermenghi. Che per Merola rappresenta una sfida teoricamente alla sua portata, perché le primarie saranno cittadine e non metropolitane (dove Sermenghi ha più consenso). Anche se chiaramente sul sindaco di Castenaso possono saldarsi i delusi dall'amministrazione.

Per capire quanta possibilità ha questa opzione bisognerà anche capire cosa vorrà fare uno dei più forti azionisti del Pd cittadino e cioè Andrea De Maria. Se il deputato dem dovesse decidere di appoggiare Sermenghi, la sfida si farebbe interessante. Ma nel partito non è mai tramontata la voce che fa riferimento ad una candidatura di Isabella Conti, sindaco di San Lazzaro, impegnata nella battaglia contro la costruzione della cosiddetta Colata di Idice e passata all'onore delle cronache per le presunte minacce ricevute dopo lo stop. Lei finora ha sempre fatto l'unica cosa che poteva ragionevolmente fare, visto che è sindaco da poco più di un anno: smentire qualunque interesse in questa direzione.

O. Ro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA